

“Gestione della classe e dinamiche relazionali”



Laura Turotti

SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA.....



SENSAZIONE DI IMPOTENZA NEI CONFRONTI
DELL'ASPETTO EDUCATIVO.....

POSSIEDONO CONOSCENZE TEORICHE , SONO
PORTATORI DI ESPERIENZE POSITIVE DI RISOLUZIONE DI
CONFLITTI..... MA.....

HANNO SMARRITO “LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI” E
NECESSITANO DI STIMOLI PER RITROVARLA.



E' NECESSARIO CHE NOI DOCENTI RITROVIAMO QUESTA CASSETTA, NE RISCOPRIAMO LE POTENZIALITA' ATTRAVERSO STIMOLI

QUINDI OCCORRE

- LEGGERE, DECODIFICARE E GESTIRE LE DINAMICHE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA
- AFFINARE LE CAPACITA' DI CONDUZIONE DEL GRUPPO-CLASSE
- ARRICCHIRE LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI DI STRUMENTI METODOLOGICI FACILITANTI L'ATTENZIONE, L'APPRENDIMENTO E LA PARTECIPAZIONE DEI RAGAZZI, TRASFORMANDO SITUAZIONI PROBLEMATICHE IN OCCASIONI DI APPRENDIMENTO.



LE DINAMICHE CON CUI DOVERE FARE I CONTI

- **CLASSI NUMEROSE**
- **MULTIETNICHE/MULTICULTURALI**
- **MULTIPROBLEMATICHE**
- **DIVERSITA'/RISORSE**



La Gestione della classe

CHE COSA NON E'

- Mantenere la disciplina
- Riprendere il singolo allievo
- Ammonire il comportamento maleducato
- Rimproverare chi chiacchiera
- Richiamare chi si muove senza permesso
- Criticare gli atteggiamenti inopportuni
- Minacciare gli alunni con conseguenze negative



CHE COSA E'

-

-

-

Focus OCSE-PISA 2015

Sole24ore 15 aprile 2015

STUDENTI ITALIANI SCONTENTI E IMPREPARATI, L'OCSE CHIAMA IN CAUSA I PROF

Un focus sui test Pisa rivela: il nostro Paese agli ultimi posti nel mondo per voti in matematica e livello di soddisfazione tra i banchi

Repubblica, 15 aprile 2015

STUDENTI ITALIANI POCO FELICI, MA I PROF NON SI PREOCCUPANO

Secondo l'enorme mole di dati raccolti nel focus dell'Ocse-Pisa appena pubblicato sono più trascurati a scuola dei loro coetanei europei. Un aspetto che poco più della metà dei docenti considera importante

Il Corriere della sera, 14 aprile 2015

SE GLI STUDENTI AMANO POCO LA SCUOLA E I PROF NON SE NE PREOCCUPANO

Secondo il rapporto internazionale un quindicenne su quattro non si trova con gli insegnanti: e questo ha un effetto negativo anche sui risultati

Se la sfera pubblica e sociale deve rinascere nel mondo occidentale, oltre alle abilità tecniche, ha assoluto bisogno di "capacità di interazione con gli altri - di dialogo, di negoziato, di raggiungimento della comprensione reciproca e di gestione o risoluzione dei conflitti, inevitabili in ogni situazione della vita collettiva". Dobbiamo cioè acquisire competenze in materia di cittadinanza attiva e di manutenzione della democrazia.

Zygmunt Bauman, *Vita liquida*

"Sebbene la scuola italiana abbia introdotto il costrutto di competenza, spesso ricade su una didattica per contenuti scordandosi della parte più profonda del concetto di competenza: la dimensione dell'essere".

Federico Batini, [*Lifelong Lifewide Learning*](#)



Gestire la classe è ... tutto ciò che l'insegnante mette in opera per stabilire e mantenere un ambiente favorevole all'attività di insegnamento/apprendimento.

Comoglio M., Prefazione all'edizione italiana del testo: Charles C.M., *Gestire la classe*, LAS, Roma, 2002



GESTIRE LA CLASSE

=

agire in modo tale che ogni allievo possa trovare le giuste attenzioni educative e didattiche soddisfacendo i propri **bisogni personali**, promuovendo e mantenendo un proficuo **ambiente di apprendimento** in classe

INDIVIDUO

=

SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI DI

GRUPPO CLASSE

=

SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI DI

IDENTITÀ (= sentirsi persone e capaci)

APPARTENENZA (= superamento dell'isolamento e solitudine)

SICUREZZA (= sentirsi in un ambiente che protegge e contiene)



La piramide dei bisogni di Maslow

Gestire la classe è....

MOTORE DI MOTIVAZIONE

Partire dai bisogni dei soggetti per il successo scolastico

RELAZIONE POSITIVA

Dalla comunicazione efficace al clima positivo

CHIAREZZA DELLE REGOLE

Dalle aspettative reciproche alla chiarezza di regole e procedure

COINVOLGIMENTO - INCORAGGIARE LA PARTECIPAZIONE UTILIZZANDO MODALITÀ COMUNICATIVE EFFICACI

- Comunicare le aspettative
- Sollecitare la partecipazione
- Condividere alcune scelte didattiche
- Condividere la definizione delle regole.

DISCIPLINA

"senza una struttura formale che definisca il suo compito, i suoi confini (scopi) e il sistema dei suoi ruoli,

il grande gruppo è...vittima di confuse motivazioni individuali e degli assunti del piccolo gruppo"

Rice, 1965

SCELTE ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE

(valorizzazione diversi stili di insegnamento/stili di apprendimento)

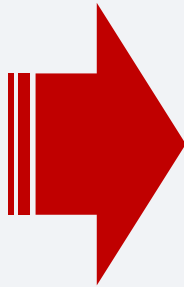
- **gestione dell'ambiente di apprendimento** (come gestire lo spazio aula: banchi/cattedra, pareti...)
- **Pluralità di metodologie, strumenti e materiali didattici** (lezione frontale, lavori di gruppo, apprendimento cooperativo, peer tutoring, tecniche dialogiche, ...)
- **Gestione dei carichi cognitivi** (studio scuola-casa, relazione e confronto con i colleghi...)
- **Gestione efficace della comunicazione:** (linguaggio non verbale, postura del docente, tono della voce, messaggi espliciti e impliciti...)

Laura Turotti

REGOLE: ISTRUZIONI PER L'USO

Per essere colta come valore, "la regola" deve possedere alcune caratteristiche:

- ✓ scaturire da esigenze concrete e verificabili
- ✓ essere coerente con altre regole
- ✓ investire tutti, adulti e ragazzi
- ✓ essere costante nel tempo
- ✓ essere confermata e praticata da tutti gli adulti significativi
- ✓ essere al di sopra dei singoli, delle opportunità
- ✓ essere rispettata da tutti



- formulazione diretta, senza divieti (evitare messaggi di minaccia e critica)
- poche regole (max 5-6) e molto chiare
- ricordarsi deve essere vantaggioso e rispettoso per tutti
- chiarire per ogni regola le modalità e le responsabilità di attuazione e cosa facciamo se le regole non funzionano
- accordo esplicito, visibile, condiviso e sottoscritto da tutti i docenti e da tutti gli alunni gli alunni della classe, chiedendo a tutti di esprimere con la propria firma l'accettazione delle regole
- verificabilità a scansione costante: periodicamente (ogni quanto?) si fa il punto della situazione ma decidiamo già quando facciamo la prima verifica
- è sempre possibile cambiare o migliorare una regola se si dovesse scoprire che non funziona

Quale stile comunicativo?

STILE PASSIVO DISILLUSIONE – ROUTINE – RIPETITIVITÀ – ricerca di TRANQUILLITÀ	Desiderio di essere simpatici e di voler essere quindi accettati da tutti. Riluttanza a trovarsi in conflitti. Timore che il proprio coinvolgimento non produca risultati positivi. Apprensione nel caso in cui dovesse perdere il controllo di se stesso ed alzare il tono più del lecito.
STILE AGGRESSIVO EFFICIENZA PERSONALE – SENTIRSI AGENTE DI SOLLECITAZIONE	Attraverso il piglio duro ed aggressivo, si ottengono i risultati. Dopo aver aggredito qualcuno, scaraventando contro di lui la nostra rabbia, ci si sente meglio.
STILE ASSERTIVO (non significa essere sempre sorridenti e solari) CAPACITÀ DI ASCOLTO – FLESSIBILITÀ – RISPETTO – RENDERE RESPONSABILI	Riconosco i tuoi diritti → Ti ascolto Accolgo le tue emozioni → Ascolto attivo <u>Non ti valuto come persona</u> ma ti do feed back sul tuo comportamento e i suoi effetti → messaggi in prima persona Ti accetto e ti esprimo la mia accettazione Mantiene e favorisce lo scambio comunicativo tra le persone, garantendo una crescente disponibilità al dialogo ed al confronto.

Disciplina

Il docente è un po' come in un campo di battaglia dove:

- “...non è tanto difficile essere un generale di successo, quanto un buon generale, *il quale dev'essere in grado di pensare mentre viene preso a cannonate, bombardato o mentre gli si spara addosso; costui non ha bisogno di essere molto intelligente, ma dev'essere resistente*” (Bion, 1887, p. 128).
-

ESSERE IN GRUPPO.....E' DIVERSO DA..... ESSERE UN GRUPPO



LA NASCITA DI UNA CLASSE....



I QUATTRO FATTORI CHE SEMBRANO AVERE UN'INFLUENZA DIRETTA SUI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO E DEI COMPORTAMENTI PRESENTI A SCUOLA:

- LE ASPETTATIVE RIGUARDO AI RISULTATI DEGLI STUDENTI
- L'AMBIENTE “ORDINATO” IN CLASSE
- LE BUONE RELAZIONI IN CLASSE A LIVELLO ORIZZONTALE E VERTICALE
- L'AMBIENTE FISICO DELLA CLASSE

IN SINTESI LA QUALITA' DEL CLIMA CLASSE
RIFLETTE LE CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE
INSEGNANTE -ALLIEVI E FRA GLI ALLIEVI STESSI.
UN CLIMA POSITIVO NELLA CLASSE SI SVILUPPA
QUANDO GLI INSEGNANTI SI COMPORTANO IN MODO
“FACILITATIVO” UTILIZZANDO STRATEGIE CENTRATE
SUL SINGOLO, PONENDOSI IN UN ATTEGGIAMENTO
AUTOREVOLE IN CUI ESPRIMONO IL LORO
INTERESSE PER LO STUDENTE COME

PERSONA

PROMOZIONE DEL CLIMA DI CLASSE

L'insegnante saggio sa che 55 minuti di lavoro, più 5 minuti di risate, valgono il doppio di 60 minuti di lavoro costante.

(Anonimo)

I TEMPI DI LAVORO

Una delle cose che più ostacolano una buona organizzazione é sbagliare le valutazioni relative ai tempi di svolgimento di un'attività.

Sottostimare i tempi di esecuzione di un'attività conduce a:
un maggior numero di errori da parte degli alunni nello svolgimento dell'attività;
compiti incompleti che necessitano di essere terminati in altri momenti

Sovrastimare i tempi di esecuzione di un'attività conduce a:
creare dei tempi morti, difficili da gestire
un senso di monotonia da parte degli alunni
maggiore distrazione da parte degli allievi (tanto c'è tempo)

A cosa porre attenzione

- Stimare sempre i tempi necessari per lo svolgimento delle Attività in classe
- Alternare tra attività lunghe e brevi
- Pensare delle attività per gestire i momenti in cui gli studenti terminano l'attività in tempi diversi; instaurare delle routine (leggere un libro, disegnare)
- Comunicare agli studenti le attività previste con i relativi tempi (all'inizio dell'ora)

La comunicazione didattica

Una buona gestione della classe si fonda sull'abilità di comunicare in modo chiaro e preciso

La prima cosa che dobbiamo fare è dunque chiederci come è la consegna che abbiamo dato

Piu' le comunicazioni lasciano libertà interpretative , meno sono efficaci, perchè i ragazzi vi trovano margini di libertà di disimpegno.

STRATEGIE RELAZIONALI NELLA GESTIONE DELLA CLASSE

COMUNICAZIONE NON VERBALE



Il corpo
parla...
basta
saperlo
ascoltare



Il linguaggio non verbale



- Sistema **prossemico** (uso dello spazio)
- Sistema **aptico** (contatto corporeo)
- Sistema **cinesico** (mimica facciale, sguardo, gesti e postura, ecc.)

© Claudio Settembrini

IL CONTROLLO PROSSIMALE

Il controllo prossimale ha luogo quando intenzionalmente ci si avvicina fisicamente all'allievo che sta disturbando l'attività in classe.

Possono essere usate diverse modalità di controllo prossimale:

- orientare il proprio corpo verso l'allievo
- camminare verso di lui
- mettergli una mano sul banco
- toccare o rimuovere un oggetto che ha creato distrazione
- poggiare con gentilezza la mano sulle spalle o sul braccio

“l'essenza del controllo prossimale è di offrire all'insegnante un supporto efficace per controllare la classe che si debba mettere in gioco la comunicazione verbale” Long Morse-Fagen 1996”

Il contatto oculare

Il contatto oculare è un mezzo efficace per comunicare
Agli allievi la correttezza o meno dei loro comportamenti

- Spalancare gli occhi....per confermare
- Socchiudere gli occhi....per bloccare
- Fissare lo sguardo...per ammonire



Le espressioni facciali

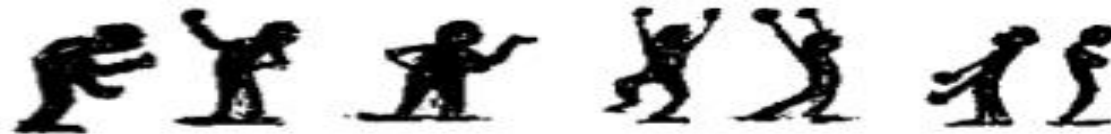
L'espressività del viso permette di comunicare contemporaneamente a più persone messaggi diversi

Si possono usare le espressioni facciali per:

- manifestare sconcerto per un comportamento negativo, bloccandolo sul nascere
- mostrare rammarico per un atteggiamento scorretto
- manifestare approvazione, elogiando con la sola espressione del viso
- entrare in sintonia
- mostrare complicità

Un micro dizionario della gestualità

RABBIA



PAURA



GIOIA



SORPRESA



AMBIGUITÀ



MINACCIA



POTERE



Fig.: "A Micro-Dictionary of Gestures" Will Eisner, *Comics and Sequential Art: Principles & Practice of the World's Most Popular Art Form* (Tamarac, Florida: Poorhouse Press, 2004).

STARE IN PIEDI E CAMMINARE!!

- Lavorare in piedi fra i banchi, serve ad accorgersi subito se un allievo ha difficoltà a svolgere un compito, se ha bisogno di ulteriori indicazioni
- La velocità dell'intervento aiuta a creare un clima di classe positivo
- I comportamenti inadeguati dal punto di vista disciplinare sono messi in atto per lo più lontano dall'insegnante:
la sola presenza del docente, spesso, è sufficiente a prevenire comportamenti indisciplinati.
- Lo stare in piedi permette al docente di governare la situazione sul piano comportamentale che didattico.

Chiamare per **NOME**

“Michele, sono veramente soddisfatto dei tuoi progressi”

Utilizzare il nome dell'alunno rappresenta per quest'ultimo un segno di **rispetto** e profonda **considerazione**.

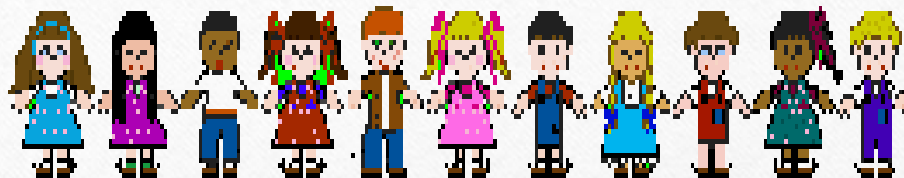
Per una persona il **nome** proprio è il suono più importante e più dolce in qualsivoglia lingua.

Se durante una spiegazione due alunni chiacchierano e non prestano attenzione è sufficiente proseguire il discorso inserendovi il nome di uno di loro.

Giorgio spende 4€ per comprare un quadernone

L'utilizzo continuo dei nomi degli alunni è utile per mantenere alto il livello di concentrazione della classe

Per rendere più efficace un rimprovero è invece utile adoperare i **cognomi** degli alunni!



È possibile rimproverare, ma formulando il rimprovero in termini positivi:
diciamo all'alunno quello che deve fare, non quello che non deve fare.

“Sono stufo di ripeterti che quando spiego non devi chiacchierare con il compagno. Hai capito?”

“Federico ascoltami . Ultimamente sei stato attento alle lezioni, ma oggi stai chiacchierando troppo.”

“Federico ascoltami. Ultimamente sei stato attento alle lezioni. L’ho apprezzato molto e sono convinto che dopo queste mie parole ti comporterai in modo corretto, come hai dato prova di saper fare.”

Questo richiede autocontrollo e pratica da parte del docente

Cosa accade allora quando diciamo ai nostri alunni

“Non correte!”

“Non urlate!”

“Non lasciate le cartacce per terra!”



Poiché la mente inconscia non percepisce la negazione, è molto più utile riformulare le frasi nel modo seguente:

“Camminiamo lentamente nel corridoio”

“Parliamo con un tono di voce basso”

“Prima di uscire, raccogliamo le cartacce per terra”

COME PARLARE IN CLASSE

Queste le caratteristiche che deve assumere la voce ai fini educativi

- **Parlare con toni sicuri:** la voce deve comunicare con chiarezza i desideri del docente, i suoi comandi, le sue aspettative senza esitazioni
- **Parlare con voce alta senza urlare:** tutti ascoltano meglio un tono di voce forte, chiaro; in ogni angolo dell'aula la parola del docente deve arrivare con limpidezza sollecitando l'attenzione
- **Parlare rispettando gli altri:** parlare ad alta voce non significa
- **Non rispettare o prevaricare le idee degli alunni.** Questi aspetti scaturiscono dal sarcasmo, dall'ironia, dalla canzonatura....

IL RUOLO DEI MESSAGGI “IO”

E' piu' facile individuare nella relazione insegnanti-allievi messaggi
Che contengono il “tu”, per esempio:

- (tu) finiscila!
- (tu) faresti meglio a calmarti!
- (tu) fai come ti ho detto!
- (tu) non ti comporti in modo maturo!

Sono invece da preferire le comunicazioni in prima persona, che

- Permettono di rispettare l'allievo e di non provocare in lui sentimenti di inadeguatezza:
- (io) sono infastidita da tutto questo rumore
- (io) sono proprio stanca di dover alzare la voce per mantenere l'ordine in questa classe
- (io) non posso lavorare se continuate a parlare tra di voi!

CARATTERISTICHE DEL CLIMA DI CLASSE

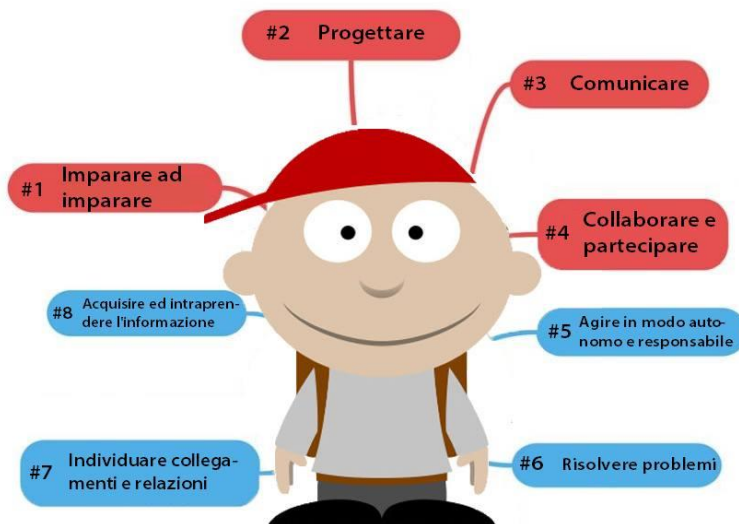
- **CHIAREZZA** degli scopi
- **ORDINE**: disciplina e comportamenti
- **DEFINIZIONE STANDARD DI APPRENDIMENTO E COMPORTAMENTO**: (accento su standard elevati)
- **EQUANIMITA'** :no favoritismi e coerenza riconoscimenti-risultati
- **PARTECIPAZIONE** : possibilita' di discussioni, domande..
- **SOSTEGNO**: supporto psicologico ed emotivo per tentare il nuovo e apprendere dagli errori
- **SICUREZZA**: no bullismo fisico e psicologico
- **INTERESSE** :stimoli e sollecitazioni per l'apprendimento
- **AMBIENTE** :luogo fisico confortevole

ILDOCENTE QUINDI

10 COMPETENZE DELL'INSEGNANTE MODERNO

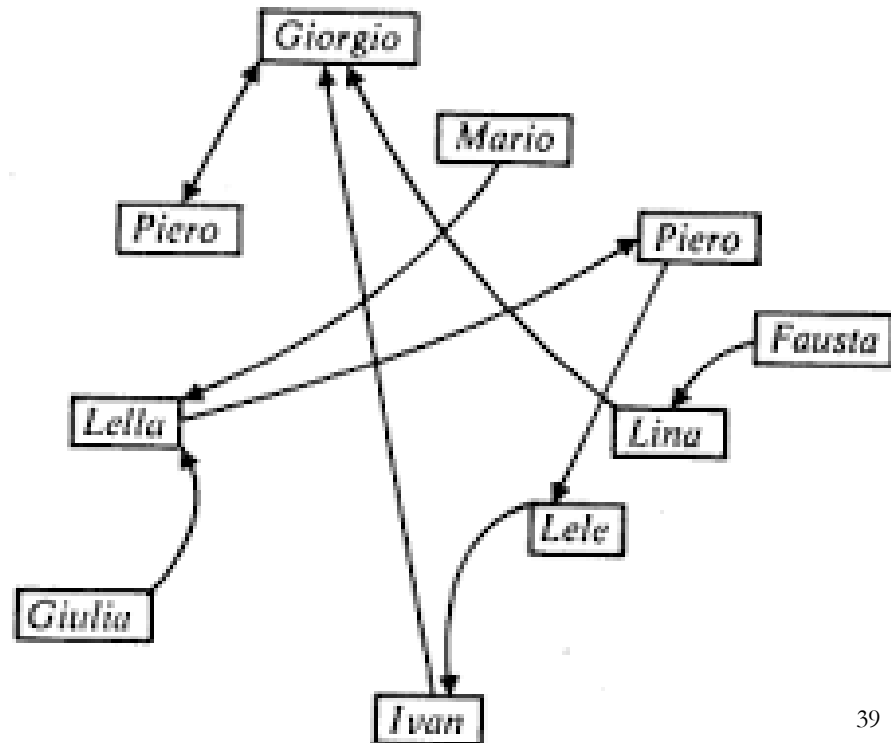


Le 8 competenze da sviluppare nello studente moderno



IL SOCIOGRAMMA

Il metodo sociometrico di J. Moreno (1934-1953) è utile a individuare la rappresentazione schematica di sentimenti Di simpatia e antipatia, accettazione o rifiuto presenti nel gruppo Per visualizzare graficamente quale struttura il gruppo classe si È dato.



QUALI PROBLEMATICHE RELAZIONALI

- SOLITUDINE
- LEADERSHIP NEGATIVA
- IMPULSIVITA'
- IPERATTIVITA'
- BULLISMO
- DISISTIMA
- CONFLITTO/GESTIONE CONFLITTO/
SOSTARE NEL CONFLITTO



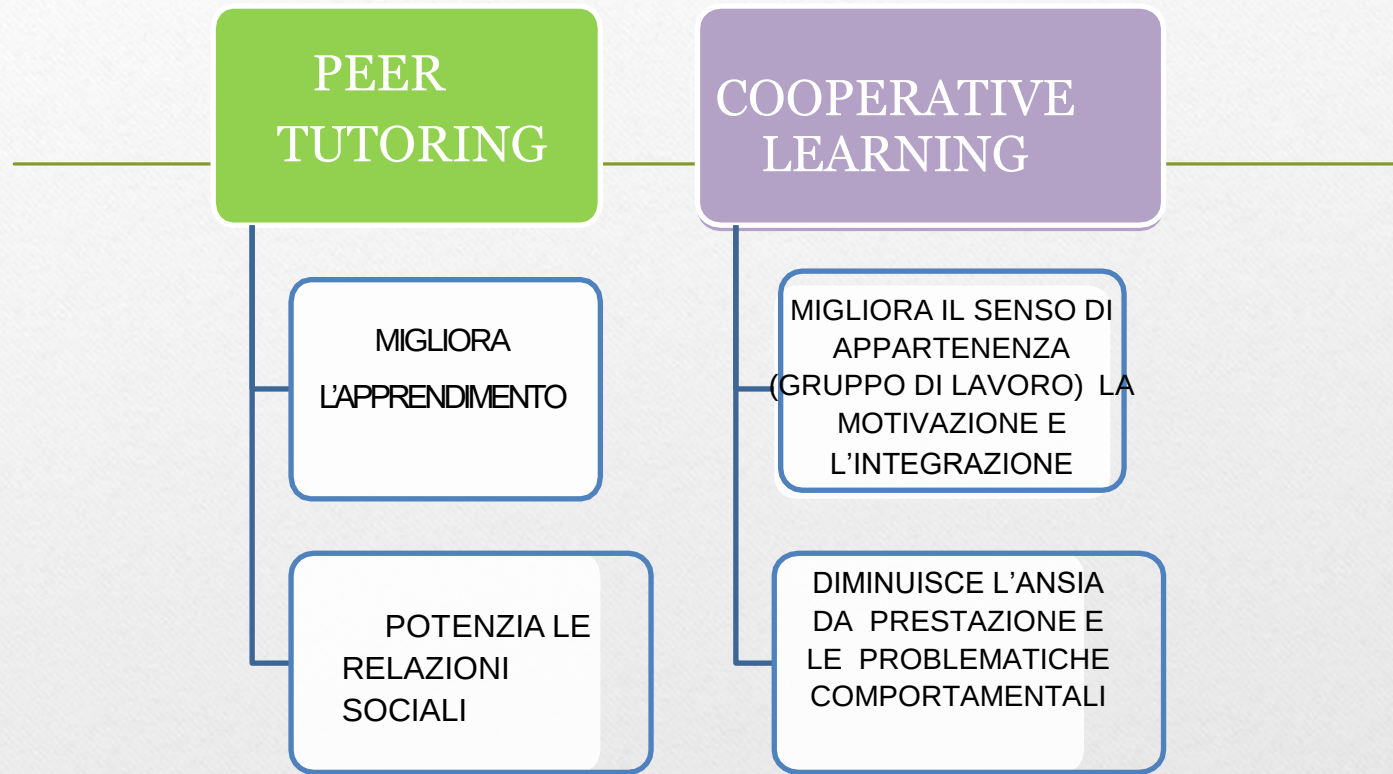


Ogni membro di un gruppo ha bisogno di essere accettato e di sentirsi a suo agio, cercato ed apprezzato dai suoi simili e l'aspetto ludico e la capacità di saper intrattenere può diventare perno per l'apprendimento.

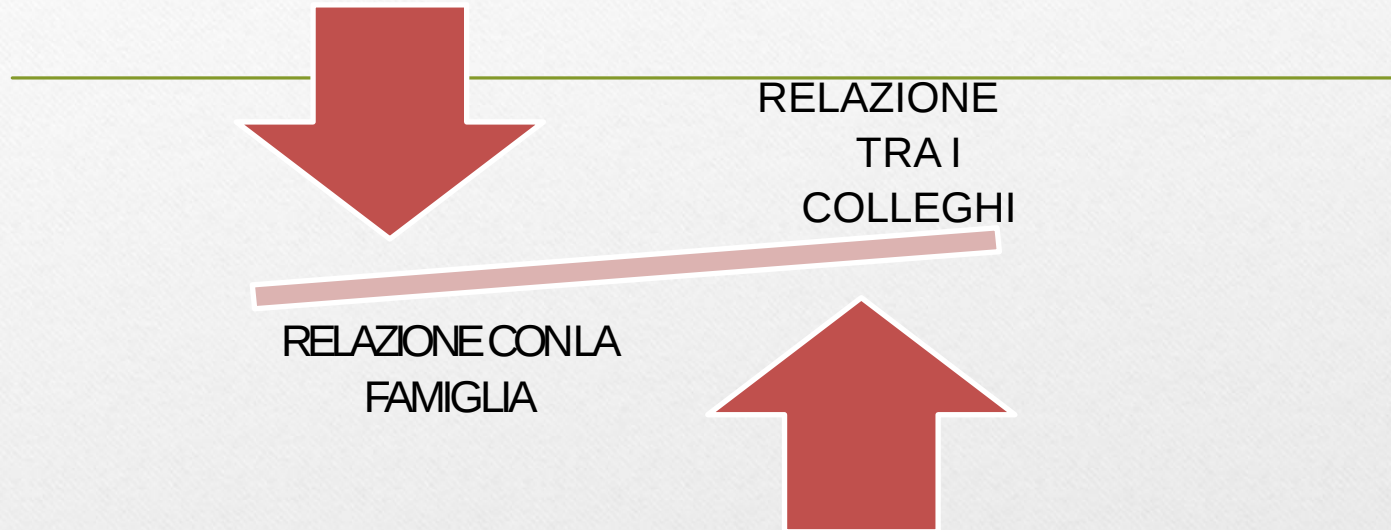
La scuola come ambiente sociale deve essere promotrice di benessere.

STAR BENE A SCUOLA.

STRATEGIE DI LAVORO



STRATEGIE DI LAVORO



Motivare e incuriosire lo studente...come?





Il diritto degli insegnanti

- il diritto di decidere le regole di una vita di classe in grado di favorire un clima ottimale per l'apprendimento.
- Il diritto di pretendere dagli allievi il rispetto delle norme stabilite.
- Il diritto ad esigere da parte degli studenti un comportamento maturo idoneo ad una vita di classe comunitaria.
- Il diritto di essere appoggiati nell'azione educativa da parte dei dirigenti scolastici.
- Il diritto di avere il consenso ed il pieno sostegno da parte delle famiglie.

Il diritto degli alunni

- Il diritto di vivere in un ambiente sereno.
- Il diritto di incontrare un insegnante disponibile.
- Il diritto di conoscere le regole della classe.
- Il diritto di apprendere e di essere aiutati nei momenti di difficoltà
- Il diritto di conoscere le conseguenze sia positive che negative delle proprie scelte comportamentali



Laura Turotti



Grazie per l'attenzione

